

Cristianesimo Nel lavoro di Mauro Pesce (Carocci) emerge il senso di una lunga attività di ricerca

E la Bibbia finì sotto la lente della scienza

Il saggiodi **Marco Rizzi**

● S'intitola *Il cristianesimo, Gesù e la modernità*, il nuovo libro dello storico Mauro Pesce pubblicato dall'editore Carocci (pp. 279, € 24)

Mauro Pesce è uno dei maggiori storici italiani delle origini cristiane, i cui lavori sono stati tradotti in molte lingue. Il suo nome è diventato noto al grande pubblico per lo straordinario successo del libro intervista con Corrado Augias *Inchiesta su Gesù* (Mondadori, 2006). Il suo nuovo lavoro, *Il cristianesimo, Gesù e la modernità* (Carocci), mette al centro appunto l'intreccio che lega la figura di Gesù, la nascita del cristianesimo e la modernità; si tratta, per Pesce, del problema centrale «per chi si interroga oggi sul signifi-

cato della lunga esperienza storica» del cristianesimo.

La modernità, a suo dire, ha fatto nascere la domanda su come sia stato possibile che dalla predicazione di Gesù, tutta interna all'ebraismo antico, possa essere nata una nuova religione in opposizione a esso. Al centro del libro sta quindi il capitolo intitolato «La scienza, il cristianesimo e la Bibbia in età moderna», che esamina il profondo mutamento della funzione culturale delle Sacre Scritture determinata dal nuovo metodo scientifico.

Da un'altra prospettiva, il libro può essere visto come un'auto-rivisitazione della biografia intellettuale dello

stesso Pesce. I suoi interessi teologici risalgono infatti alla tesi di laurea in filosofia che riguardava la *Nouvelle théologie*, la corrente teologica cattolica che alla metà del XX secolo sottolineò il carattere storico del cristianesimo e tentò una conciliazione con il mondo contemporaneo. Specializzandosi con Tullio Gregory, Pesce studiò in seguito la *Lettera a Cristina di Lorena*

Pietra miliare

Fondamentale la svolta segnata dalla lettera di Galileo Galilei a Cristina di Lorena

na, scritta da Galileo Galilei nel 1615, uno dei capisaldi teorici della scienza moderna e del suo distacco dalla teologia.

Nell'ambito del centro di ricerca promosso da Giuseppe Dossetti e Giuseppe Alberigo a Bologna negli anni Settanta, Pesce si è quindi dedicato alle figure centrali delle origini cristiane, dapprima Paolo di Tarso e poi lo stesso Gesù, per indagare infine la dimensione antropologica e sociale delle prime comunità cristiane e il loro progressivo distacco dalla originaria matrice ebraica. Letta in controluce, la storiografia si rivela spesso autobiografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

